

S. Pietro Crisologo, vesc. e dottore della Chiesa (m. fac.)

SABATO 30 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 20 (21)

Signore, il re gioisce
della tua potenza!

Quanto esulta
per la tua vittoria!
Hai esaudito
il desiderio del suo cuore,
non hai respinto
la richiesta delle sue labbra.
Gli vieni incontro
con larghe benedizioni,
gli poni sul capo
una corona di oro puro.
Vita ti ha chiesto,
a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno,
per sempre.
Grande è la sua gloria
per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà
e di onore, poiché gli accordi

benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia
dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo
non sarà mai scosso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio» (*Ger 26,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà!**

- Le nostre azioni depongono contro di noi, ma il tuo amore è più grande.
- Le nostre parole contraddicono la nostra vita, ma la tua fedeltà non ci abbandona.
- Il nostro pensare ci fa vagare lontano, ma la tua via è vicina.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GER 26,11-16.24

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, ¹¹i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!».

¹²Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. ¹³Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la

voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole».

¹⁶I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». ²⁴La mano di Achikàm, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore.

¹⁵Liberami dal fango, perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

¹⁶Non mi travolga la corrente,
l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me la sua bocca. **Rit.**

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è

lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei compensi ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Notifiche

L'impressione di essere sempre ben connessi con gli strumenti di comunicazione che portiamo in tasca o accendiamo nelle nostre abitazioni, il bisogno di essere continuamente informati su quanto succede e aggiornati sulle novità in circolazione, ci stanno facendo diventare la società delle «notifiche». In ogni momento possiamo essere raggiunti da un messaggio, una mail, un'informazione, con cui ci sembra di essere «in presa diretta» agganciati alla realtà, dentro una fitta trama di relazioni in cui ci siamo coinvolti. L'avvio del racconto evangelico getta però un'ombra su questa – troppo – scontata associazione tra la possibilità di essere raggiunti da una notizia e la capacità di assumerla nella sua verità: «In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù» (Mt 14,1). Una simile notizia sembra in grado di destare una certa meraviglia nel potente governatore della Galilea e della Perea, al punto che proprio dalle sue labbra comincia ad affio-

rare – a metà del Vangelo di Matteo – il tema della risurrezione: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!» (14,2).

Il lungo flashback delle circostanze in cui si consuma la morte del Battista accende però forti sospetti sulla capacità di Erode di saper accogliere con disponibilità notizie capaci di mettere in discussione la sua autorità e la sua stessa esistenza. Pur ascoltando volentieri (cf. Mc 6,20) la voce profetica di Giovanni, Erode «lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione» (Mt 14,3), rivelandosi schiavo delle proprie passioni e dei propri possessi: «Giovanni infatti gli diceva: “Non ti è lecito tenerla con te!”» (14,4), a proposito di Erodiade, moglie di suo fratello. Quando la notifica di una profezia raggiunge la nostra vita, siamo condotti, improvvisamente, a un bivio drammatico, nel quale ci è chiesto di scegliere se contestare una parte di noi stessi oppure eliminare la voce scomoda che vuole farci fare i conti con la verità o, più semplicemente, con la realtà: «Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta» (14,5). Anche al profeta Geremia, nel cuore e nel tumulto del suo ministero profetico, giunge la notizia di essere stato ascritto non solo nel registro degli indagati, ma addirittura in quello dei condannati a morte: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!» (Ger 26,11). La notizia è triste e terribile, non solo per la sentenza di uccisione che contiene, ma anche perché insinua un

forte sospetto nel cuore del profeta, accusato di parlare e agire contro il bene del popolo di Dio. Talvolta è difficile lasciar penetrare una notizia dall'esterno fino alle fondamenta del nostro cuore, permettendo a Dio di risuonare in noi come una spada pronta ad «abbattere» e a «edificare» (cf. 1,10). La disponibilità a mettere in discussione la nostra convinzione profonda entra in combattimento con il desiderio di rimanere fedeli a quello che «abbiamo udito» e a «quello che abbiamo veduto con i nostri occhi» (1Gv 1,1), e inizia la preghiera più sofferta, nella quale impariamo la vera obbedienza al Dio veramente obbediente a noi. Al termine di questi momenti, così intensi e veri, ci può capitare di rinunciare a noi stessi oppure di essere confermati nel cammino intrapreso. La preghiera non garantisce alcuna certezza di aver accolto in modo autentico la notifica della realtà, ma dona la speranza che Dio sia davvero il soggetto – non solo grammaticale – del nostro pensare e del nostro agire: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore» (Ger 26,12-13).

Signore Gesù, tu ci insegni che obbedire alla voce del Padre equivale a obbedire alla realtà, ma anche alla verità di noi stessi; tu ci mostri che il luogo dell'obbedienza è la croce di ogni giorno, con i limiti da accettare e la parte di noi a cui rinunciare. Donaci di accogliere la notifica dell'obbedienza come l'invito a iniziare con te la danza della vita.